GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 7 LUGLIO — NUM. 157

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del giorno 3 luglio 1887.

Cagliari 1° — Inscritti 12273 — Votanti 6423 — Castoldi cav. Alberto eletto con voti 3412; Carboni avv. Enrico ebbe voti 2843; voti nulli o dispersi 188.

Caltanissetta — Inscritti 17641 — Votanti 10305 — Giudici commendatore Giuseppe eletto con voti 6548; Riolo comm. Vincenzo ebbe voti 3468; voti nulli o dispersi 289.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 8

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Tenute presenti le condizioni sospette dello scalo di Roccella Ionica e del Porto di Catania;

Decreta:

Le navi in partenza, da oggi in poi, dai due detti punti del littorale italiano saranno sui porti di arrivo sottoposte a visita medica, tenendosi in osservazione isolata le persone riconosciute sospette di malattia, ed in ogni caso sarà per le stesse navi vietato lo sbarco degli effetti di biancheria e di lana, sia di uso personale che domestico, i quali non siano perfettamente puliti in conformità dell'ordinanza n. 5 del 30 giugno 1887.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le Capitanerie e gli Uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 7 luglio 1887.

Pel Ministro: DELLA ROCCA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4631** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda, colla quale il sindaco di Brescia, in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio comunale in data 19 agosto 1885 e 15 gennaio 1886 chiede che, a sensi dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), il comune sia autorizzato ad applicare pel miglioramento igienico dell'abitato le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della citata legge;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Brescia in data 19 agosto 1885, 15 gennaio 1886 e 3 febbraio 1887;

Veduto il parere emesso addì 4 maggio 1886 dalla Deputazione provinciale di Brescia in omaggio al disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Veduto il parere della Commissione tecnica instituita con R. decreto 13 novembre 1885, n. 3536;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, nu-

mero 2892 (Serie 3ª), e 19 del reeolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3013 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Brescia è autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), per l'esecuzione del progetto di risanamento compilato dall'ufficio tecnico municipale ed approvato colle precitate deliberazioni del Consiglio comunale.

Art. 2. Tutte le opere da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità e dovranno essere compiute nel termine di anni venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4638** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 967 del regolamento per l'esecuzione del Codice della Marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio, dal 1° luglio 1887, l'annesso regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto-canale di Fiumicino, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *del servizio di pilotaggio nel porto-canale di Fiumicino.*

Articolo 1.

È istituito in Fiumicino un Corpo di piloti pratici, composto di quattro persone compreso il capo pilota.

Articolo 2.

Detto Corpo presterà la cauzione di lire 800.

Articolo 3.

Il pilotaggio per il porto-canale di Fiumicino è obbligatorio all'entrata e all'uscita per i bastimenti sì nazionali che esteri, esclusi quelli di portata netta di registro inferiore ad 11 tonnellate, e le barche addette alla pesca e del corallo.

Articolo 4.

La mercede dovuta al Corpo dei piloti pratici è determinata dalla seguente tariffa, e sarà eguale per i bastimenti sì a vela che a vapore:

		Entrata	Uscita
Per ogni bastimento da tonnell.	11 a 20 dritto fisso	L. 3	L. 2
Id.	21 a 40	» 4	» 3
Id.	41 a 60	» 6	» 4
Id.	61 a 80	» 8	» 5
Id.	81 a 100	» 10	» 6
Id.	101 in oltre	» 12	» 7

Il tonnellaggio netto sarà desunto dalle carte di bordo.

Articolo 5.

Sui proventi del pilotaggio e sulle eventuali retribuzioni sarà assegnato al capo dei piloti una parte ed un quinto.

Articolo 6.

Dalla metà di giugno alla metà di ottobre il servizio di pilotaggio sarà fatto a turno di dieci in dieci giorni fra i piloti, rimanendo due di essi in servizio, gli altri due liberi di assentarsi.

Articolo 7.

Il Corpo dei piloti pratici dovrà essere provvisto di una imbarcazione delle dimensioni non inferiori alle seguenti:

Lunghezza. . . .	Metri	5 »
Larghezza	»	1 90
Altezza	»	0 75

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Il Numero **4641** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto delli 27 giugno 1880, n. 5526 (Serie 2ª), col quale fu stabilito nella misura dell'1 1/2 per cento l'aggio per la rivendita dei francobolli e delle cartoline postali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'aggio per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali corrisposto ai titolari degli uffici postali di 2ª classe, agli agenti della posta rurale ed ai rivenditori autorizzati, è stabilito nella misura dell'*uno per cento,* con effetto dal 1° luglio 1887.

Ogni contraria disposizione è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4612** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 12 febbraio 1871, 10 dicembre 1876, 21 febbraio 1878 e 17 dicembre 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato con l'*interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il secondo ufficio del Demanio della città di Napoli è soppresso, e i relativi servizi sono aggregati al primo uffizio del Demanio della stessa città.

Art. 2. Nella città di Napoli la carta munita del bollo speciale per gli atti civili e quella d'ogni specie, col solo bollo ordinario, sarà venduta dall'uffizio degli atti privati per le sezioni Chiaia, Mercato, Montecalvario, San Ferdinando e San Giuseppe, compresi i rispettivi distributori e cancellieri giudiziari.

Art. 3. Il presente decreto andrà in vigore col 1° luglio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Guerra.*

MILIZIA TERRITORIALE.

Con RR. decreti del 26 giugno 1887:

Sono accettate le dimissioni dal grado dei sottonominati ufficiali:
Rosati cav. Marco, capitano fanteria, 236 batt.
Delicati Delicato, tenente id., 203 id.
Baldini Odoardo, id. id., 104 id.
De Giorgi Alfonso, id. id., 262 id.
Pisco Enrico, sottotenente fanteria, 152 id.
Prisco Edoardo, id. id., 155 id.
Vigliani Pietro, id. genio, 2ª comp.
Rizzetti Mariano, sottotenente fanteria, milizia territoriale, 100 battaglione, tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia stessa, in applicazione del R. decreto 7 agosto 1874 (art. 15).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 9 giugno 1887:

D'Onofrio Tommaso, farmacista di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato ospedale militare Napoli.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1887:

Pacchini Ranieri, scrivano locale 3ª classe direzione genio Spezia, comandato Africa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 29 maggio al 16 giugno 1887:

Davoli Giovanni Battista, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1887.

Fiorentini cav. Scipione, sostituto avvocato di 1ª classe nelle Regie Avvocature erariali, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° luglio 1887.

Bugamelli Abramo, magazziniere di 4ª classe presso i depositi dei sali e tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per sei mesi, id. dal 10 giugno 1887.

Luigi Dario, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle dogane, id. a riposo, d'ufficio, per anzianità di servizio, id. dal 1° luglio 1887.

Rombaldi Alessandro, ricevitore del registro di Finale, id. id. in seguito a sua domanda per motivi di salute e per età avanzata, id. id.

Caldara Eugenio, id. id., sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, dispensato dal servizio per gravi mancanze commesse nell'esercizio delle sue funzioni, id. dal 1° giugno 1887.

Silvestre dott. Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, è nominato, avendone i requisiti di legge, aggiunto sostituto procuratore nelle R. Avvocature erariali, e destinato in servizio dell'Avvocatura di Catania.

Lenci avv. Carlo, aggiunto sostituto procuratore nelle R. Avvocature erariali, id. vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti.

Marini Federico, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tempo indeterminato, a decorrere dal 15 giugno 1887.

Con R. decreto del 19 giugno 1887:

Il comm. Marco Tabarrini, vicepresidente del Senato del Regno, presidente di sezione al Consiglio di Stato e membro della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito Pubblico, è nominato presidente della Commissione stessa.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto del 6 giugno ultimo scorso è stata accettata la rinunzia dei signori Baldassare Montgenet e Giacomo Olivetti alla concessione della miniera di ferro denominata *Montgeron*, posta nel comune di Pontey, provincia di Torino.

Con R. decreto del 6 giugno ultimo scorso l'area della miniera di piombo argentifero denominata *Malacalzetta*, posta nei comuni Domus Novas, Flumini Maggiore e Iglesias, provincia di Cagliari, e posseduta dalla Società anonima delle miniere di Montesanto, è stata portata ad ettari 360.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha partecipato che nei mesi di luglio, agosto e settembre del corrente anno il servizio dei piroscafi in partenza da Liverpool per la costa occidentale d'Africa sarà regolato dall'itinerario seguente:

Da Liverpool ogni sabato:

Per Grand Canary.
» Sierra Leone.
» Krov Coast.
» Cape Coast Castle.
» Accra.
» Lagos.

Da Liverpool il 2, 16 e 23 luglio; 6, 13 e 27 agosto; 3, 17 e 24 settembre.

Per Madera.
» Teneriffa.

Da Liverpool il 9 e 30 luglio, il 20 agosto ed il 10 di settembre.

Per Goree.
» Dakar.
» Bathurst Gambia.

Da Liverpool il 9 e 23 luglio, il 6 e 20 agosto ed il 3 e 17 di settembre.

Per Grand Baya.
» Half Jack.
» Salt Pond.
» Addah.
» Akassa e Brass.
» Opobo.

Da Liverpool il 2, 16 e 30 luglio; il 13 e 27 di agosto; il 10 e 24 di settembre.

Per Monrovia.
» Grand Bassam.
» Winnebah.
» Quitta.
» Jellah Coffee.
» Benin.
» Forcados.
» Brass.
» Bonny.
» New Calabar.

Da Liverpool il 2 e 30 di luglio; il 27 agosto o il 24 settembre.

Per Sinoe.

I piroscafi in partenza eventualmente da Liverpool ogni tre mercoledì per la Costa occidentale e meridionale d'Africa approderanno nei viaggi seguenti ai posti sotto indicati:

Da Liverpool il 13 luglio, il 3 e 24 di agosto e il 14 settembre.

Teneriff — Grand Canary — Goree — Krov Coast — Accra — Old Calabar — Fernando Po — Emeroons — St-Thomas — Eloby — Gaboon — Loango — Black Point — Landana — Congo — Ambrizette Kinsembo — Ambriz — Loanda.

I piroscafi stessi approderanno inoltre, quando se ne presenterà l'opportunità, ai seguenti porti:

Cape Lopez — Fernan Vaz — N. Gove — Nyanga — Sette Cama Mayumba — Habeada — Muculla — Mussera — Nova Redonda — Benguela — Mossamedes.

Le corrispondenze destinate ai paesi suaccennati, per poter proseguire da Liverpool il sabato e ogni tre mercoledì dal 13 luglio corrente, debbono essere impostate in tempo utile per aver corso da Torino alle ore 9 antimeridiane (treno 2) di ogni giovedì e di ogni tre lunedì dall'11 corrente, e da Roma rispettivamente alle ore 3 40 pomeridiane (treno 2) di tutti i mercoledì e di ogni tre domeniche dal 10 luglio.

Roma, 3 luglio 1887.

Il Direttore Generale: G. B. TANTESIO.

BOLLETTINO N. 24.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 13 al 19 di giugno.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Scamafigi e Centallo.
Forme tifose dei bovini: 1 a Guarene.

REGIONE II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Revello.
Sondrio — Cessata la malattia di Colorina e Fusine.
Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Darfo.
Cremona — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Stagno e Sospiro.
Mantova — Idem: 6, letali, a Bagnolo S. Vito.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bosco Chiesanova.
Udine — Idem: 1 bovino, morto, a Pozzuolo.
Afta epizootica: 2 bovini, morti, a Polcenigo.
Rovigo — Carbonchio: 3, letali, a Papozze e Castelnuovo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bardi.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Casalgrande.
Modena — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Finale.
Ferrara — Idem: 1, letale, a Migliarino.
Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a S. Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: 1, letale, a Loreto.
Perugia — Idem: 2 bovini, morti, a Perugia e Todi.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1, letale, a Buggiano.
Pisa — Affezione morvofarcinosa: 2 a Peccioli.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 4 con 2 morti, a Roma.
Barbone bufalino: 110 casi, con 86 morti, a Cisterna.
Scabbie ovina: una mandra di 630 capi a Morlupo.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Bari — Affezione morvofarcinosa: diversi capi a Bitonto.
Campobasso — Carbonchio: parecchi casi nei bovini e suini. La malattia è ora cessata.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Jatrinoli.

Roma, a' dì 2 di luglio 1887.

Dal Ministero dell'Interno,
Ufficio speciale di polizia sanitaria.

Il Direttore.
L. PAGLIANI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Allo scopo d'incoraggiare la coltura ed il commercio delle uve da tavola;

Udito l'avviso della Commissione di viticoltura e di enologia;

DETERMINA:

È aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani.

I concorrenti dovranno possedere almeno 200 ceppaie di viti d'uve da tavola.

I premi consisteranno:

in una medaglia d'argento con lire 500

in una medaglia d'argento con lire 200;

in quattro medaglie di bronzo con lire 100 l'una.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande, redatte in carta con bollo da lire 1 20, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1887, e dovranno permettere che gli incaricati possano visitare le piantagioni delle viti.

Non più tardi del 31 dicembre 1890 i concorrenti invieranno al Ministero una relazione particolareggiata indicante il modo di coltivazione, le varietà dei vitigni, il tempo in cui maturano le uve e la maniera di imballarle e spedirle.

I premi verranno aggiudicati nel 1891, e sarà titolo di preferenza pel loro conseguimento il pregio e la commerciabilità delle uve.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1887.

Il Ministro: B. Grimaldi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Collegio Femminile agli Angeli
IN VERONA

In base al nuovo statuto organico del R. Collegio approvato col Reale decreto 31 marzo 1887, viene aperto il concorso a 2 posti gratuiti, 2 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1887-88, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima del nono, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio, nonchè di avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sidaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal Collegio, e prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dal citato regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studii non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di Vigilanza non più tardi del 30 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 4 giugno 1887.

Il R. Prefetto presidente: Pavolini.

3 *Il Segretario*: E. De Betta.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 luglio 1887

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 1[2.

MALUSARDI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicasi una lettera del sindaco di Biella che invita la Presidenza del Senato a farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento a Quintino Sella in quella città.

Presentazione di quattro progetti di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta i seguenti progetti di legge, domandandone l'urgenza:

Approvazione della spesa per ricostruzione e adattamento del fabbricato demaniale detto « la Dogana » in Pavia;

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, presenta i seguenti progetti di legge, chiedendone l'urgenza:

Proroga a tutto dicembre 1887 del trattato di commercio colla Spagna;

Emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Chiede inoltre che la proroga del trattato colla Spagna sia inviato all'esame della Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE dà atto ai signori Ministri della presentazione di questi quattro progetti di legge, dei quali, non essendovi opposizione, viene dichiarata l'urgenza, rinviandosi il terzo alla Commissione permanente di finanza.

Seguito della discussione del progetto n. 134.

PRESIDENTE. Riprendesi la discussione del progetto: « Modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari ».

ROSSI A. chiede la chiusura della discussione generale.

La chiusura è approvata.

PRESIDENTE mette in discussione l'art. 1 così concepito:

Art. 1. L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta sui terreni è sospesa fino a nuova disposizione.

VITELLESCHI ricorda come la necessità di arrecare allleviamento alla imposta fondiaria sia stata riconosciuta fino da quando furono noti i risultati dell'inchiesta agraria. Ripete quello che l'onorevole Finali disse ieri: che cioè le promesse che si fanno alle popolazioni devono essere mantenute. Rileva la grande importanza che ha specialmente presso di noi la classe dei proprietari fondiari, la quale purtroppo viene sempre più diradandosi. Non può approvarsi che al primo apparire delle nuove urgenze finanziarie siasi precisamente pensato a riaggravare la mano sopra questa classe di contribuenti. Spera, crede, che anche la promessa di abolizione del terzo decimo di guerra sulla imposta fondiaria sarà mantenuta. In ogni modo prega il Ministro delle Finanze di ripetere a questo proposito la dichiarazione che egli fece alla Camera dei deputati.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non ha difficoltà alcuna di rinnovare in Senato la precisa dichiarazione che già fece alla Camera dei deputati.

Che cioè il Governo ha ogni ragione di credere che anche la abolizione del terzo decimo sarà mantenuta, e ciò perchè crede di avere i mezzi efficaci coi quali supplire alla minore entrata che subirà l'erario per conseguenza di questa abolizione. Assicura che il Governo non ometterà alcuna diligenza perchè questo scopo sia assicurato.

VITELLESCHI prende atto delle dichiarazioni del Ministro e lo ringrazia.

Approvasi l'art. 1 e si passa alla discussione dell'articolo 2 che modifica alcuni dazi d'importazione.

ROSSI A. ritiene che la discussione circa il dazio sui cereali non possa ritenersi esaurita.

Ravvisa opportuno rientrare in quell'argomento per dimostrare come siano del tutto infondati i timori di coloro i quali ritengono che il dazio sui cereali sia per portare un notevole aumento sul prezzo del pane.

Esamina singolarmente le principali argomentazioni dell'on. Guarneri, sostenendone la inattendibilità.

Rispondendo all'on. Digny si giustifica degli epigrammi lanciati all'indirizzo dei liberisti toscani; è, invero, in Firenze che vediamo mantenersi più vive quelle teoriche.

Egli non ha levato il grido del trionfo; l'oratore anzi si dichiara molto dolente delle necessità di finanza che ci hanno portati alle attuali contingenze.

Procede a parlare dei dazi stabiliti nei vari Stati d'Europa.

Dimostra con esempi presi dalla concorrenza americana che i dazi alla frontiera rendono più calmo il commercio interno.

Pane e lavoro, ecco i termini che vanno sempre uniti.

Da lungo tempo dall'America si cacciarono i *coolies;* oggi in Francia vediamo proposto in Parlamento un progetto per una tassa sugli operai stranieri. Non vorremo noi, senza andare tanto lungi, nemmeno rendere migliori con lievi dazi di confine le condizioni dei nostri lavoratori?

È certo che se Pellegrino Rossi e Camillo Cavour fossero vivi, essi non farebbero diversamente da quello che oggi propone il Ministero.

È certo che quando l'industria del pane sarà portata ad un alto livello, si potrà avere del pane, anche migliore di adesso, ad un prezzo inferiore del 25 0|0 di quello d'oggi.

In tal caso non solo vi sarebbe un compenso per l'importo del dazio, ma resterebbe ancora un ampio margine per i consumatori.

Osserva che le svenevolezze pseudodemocratiche qui affacciate non si sono avute nè in Francia nè in Germania, ove pure il problema si è presentato non meno grave che presso di noi.

Confida che il Senato, bene considerando, non solo le necessità che ci spingono, ma anche i vantaggi che potranno venirne alle condizioni dei nostri lavoratori, vorrà dare voto favorevole alle disposizioni di questo progetto.

CAMBRAY-DIGNY, per fatto personale, dichiara di non aver mai detto nè potuto pensare ad accusare il senatore Rossi di parlare per interessi suoi particolari.

Conviene in ciò che l'onorevole Rossi disse della minor ricchezza e della minor feracità della Toscana in paragone della Lombardia. Istituisce dei calcoli approssimativi secondo i quali l'aumento del dazio sul grano renderà circa 6 milioni e mezzo anzichè i 13 che il Ministro di finanza dice di riprometterseno.

Esamina poi, colla scorta di dati statistici, la questione dell'influenza del dazio sul prezzo del grano, e ne argomenta che, generalmente, l'importo del dazio si risolve in aumento del prezzo e che questo aumento sarà nella stessa ragione dell'aumento del prezzo del grano all'estero.

Fa osservare come in altri paesi la imposizione del dazio abbia fatto diminuire la importazione. Lo stesso avverrà in Italia, ed anche questo fatto influirà a determinare una diminuzione di entrata.

Dichiara di non aver parlato per amor di teorie ma per convincimento profondo che l'aumento del dazio sul grano non possa giovare nè all'economia, nè alla finanza nostre.

Conchiude dicendo che si astiene dal fare speciali proposte in ordine a questo articolo. Se altri ne facesse per una diminuzione dell'aumento del dazio egli l'approverebbe. Darà voto favorevole al complesso della legge.

ALFIERI parla per giustificare in suo voto, che darà favorevole anche all'articolo in discussione.

Rammenta i precedenti della nostra storia parlamentare nei momenti più gravi per la nostra finanza.

Fa il raffronto dell'odierna nostra situazione con quella che occasionò l'imposizione della tassa del macinato.

Ricorda che in quella circostanza, se si credette di aggravare la mano sulle popolazioni, si sentì per altro il dovere di attenersi al sistema della maggiore economia possibile nel nostro sistema finanziario.

Le condizioni nostre sono in oggi meno gravi che in quell'epoca; l'oratore per altro vorrebbe che non si sentisse meno la necessità di frenare le molte spese alle quali con poca misura siamo fin oggi andati incontro.

Ove il Governo inauguri un sistema di risparmio, non crede che si possano aggravare le condizioni tributarie delle nostre classi popolari specie per una materia di prima necessità.

Dichiara che, unicamente come provvedimento finanziario, può accettare la tassa che si propone sotto forma di dazio sui cereali, nei limiti stabiliti nel progetto di legge.

Per altro non intende in alcuna guisa fare con ciò adesione a qualsiasi principio di protezionismo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, rispondendo al senatore Cambray-Digny, il quale ha sostenuto che il Governo potrà ricavare da questo dazio soli cinque milioni e mezzo di aumento di entrate e non dodici, nè tredici, ricorda quello che il senatore stesso ha scritto nella *Nuova Antologia*, e cioè che il Governo, coll'aumento del dazio dei cereali anzichè ottenere aumenti avrà diminuzione di entrate. Da queste due diverse asserzioni del senatore Cambray-Digny il Ministro crede di ricavare che sia molto difficile decidere sul merito della questione.

Sostiene che il Governo ha tenuto conto della diminuzione di importazione che verrà necessariamente in seguito all'aumento del dazio.

Dice che per prevedere le conseguenze di questo aumento conviene tener conto di moltissime cause. Esamina le conseguenze derivate da quest'aumento in Francia, ed espone in proposito dei dati statistici per dimostrare che, dopo una prima diminuzione d'importazione avvenuta in seguito ad un aumento limitato del dazio, la importazione stessa ha avuto la massima ripresa quando l'aumento è stato portato da lire 3 a 5 il quintale.

Prende atto delle conclusioni del senatore Digny che non si oppongono all'aumento del dazio fino a lire 3 quando non si pensi di eccedere questo limite.

È d'accordo che con la massima circospezione si debbano esaminare i fenomeni che per molteplici cause possono manifestarsi in seguito all'aumento di dazio di che trattasi.

CAMBRAY-DIGNY, siccome ha dichiarato di lasciar passare e di non opporsi al progetto, così, per non abusare della pazienza del Senato, rinunzia a replicare al Ministro. Insiste però nel ritenere che dall'aumento del dazio sul grano il Governo caverà molto meno dei 13 milioni e che, così stando le cose, non valeva la spesa di fare la proposta della quale si discute.

GUARNIERI risponde all'onorevole Rossi che quello che egli qualificò di teorie antiquate formò nel marzo scorso tema di gravissime discussioni alla tribuna francese e che massima parte in queste discussioni ebbe il signor Rouvier, allora presidente della Commissione di finanza ed attualmente presidente del Consiglio della repubblica francese.

PRESIDENTE, non essendovi altri iscritti, pone ai voti l'art. 2 del progetto, voce per voce, e nel suo complesso.

L'articolo è approvato e i successivi fino all'undecimo.

FINALI, relatore, chiede al Ministro delle Finanze, ora che si è votato l'articolo 11 che tratta delle polveri da sparo, di rispondere alla raccomandazione che in ordine alla industria delle polveri ha fatto la Commissione permanente di finanza perchè sieno sorvegliati i polverifici ad evitare quegli accidenti dolorosi che si ebbero purtroppo più volte a deplorare.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accoglie la raccomandazione della Commissione e dichiara che, nei centri nei quali si trovano i principali polverifici, destinerà valenti ufficiali tecnici ai quali darà incarico di sorvegliare i polverifici, oltrechè sotto il punto di vista della finanza, anche sotto quello dell'igiene e dell'umanità.

FINALI, relatore, ringrazia il Ministro per le fatte dichiarazioni.

Approvazione dei progetti di legge nn. 139, 148, 140, 107-126.

In seguito ad osservazioni fatte dal senatore relatore CANONICO per richiamare un'altra volta l'attenzione del Governo sui riformatorii e sulle case pei minorenni corrigendi, osservazioni accettate dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, approvasi il progetto: « Assegnazione dei beni della soppressa Casa religiosa dei Benedettini Cassinesi di San Pietro in Perugia ad un Istituto di istruzione agraria da erigersi in ente morale autonomo ».

Approvansi poi i progetti seguenti:

a) « Nuove spese straordinarie militari per provviste di vestiario »;

b) « Passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina »;

c) « Modificazioni alla legge 2 luglio 1885, che autorizza nuove spese straordinarie militari »;

d) « Maggiori spese sugli esercizi finanziari 1884-85, 1885-86 di tutti i Ministeri (progetti nn. 107-126) ».

Presentazione di progetti di legge.

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta i seguenti progetti di legge:

Prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare loro l'esecuzione delle opere edilizie di risanamento;

Modificazioni alla legge di collocamento a riposo dei prefetti;

Autorizzazione a provincie e comuni onde eccedere la sovrimposta fondiaria.

Chiede che vengano dichiarati d'urgenza.

Quanto all'ultimo di detti progetti chiede l'invio alla Commissione che già ha in esame altri progetti consimili.

Quanto ai due primi chiede che vengano trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

BRIOSCHI fa osservare che il progetto relativo ai prefetti è una legge politica, e non essere quindi il caso di trasmetterla all'esame della Commissione permanente di finanza, ma agli Uffici.

CRISPI, Ministro dell'Interno, consente, mantenendo la domanda di urgenza.

La domanda del Ministro è accolta.

PRESIDENTE comunica essere pervenuto dalla Camera dei deputati il seguente progetto d'iniziativa parlamentare: « Tutela dei monumenti antichi della città di Roma ».

Su istanza del senatore Cencelli è dichiarato di urgenza.

PRESIDENTE, stante l'ora tarda, rinvia la discussione degli altri progetti iscritti all'ordine del giorno a domani.

La seduta è levata (ore 5 3/4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 luglio 1887

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 15.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Svolgimento di una interrogazione.

COMPANS svolge una interrogazione sulla convenienza di ristringere la pubblicità, finora illimitata, delle notizie relative alle spedizioni di truppe e materiali in Africa.

Dichiara che ha piena fiducia e nel Governo e nel comandante dei presidii in Africa per ciò che concerne l'allestimento e i preparativi che si fanno per la campagna contro l'Abissinia. Ma egli trova molto rincrescevole e pericoloso che tutti questi preparativi sieno resi di pubblica ragione, anche per mezzo dei giornali; il che fra l'altro non dà un buon concetto della serietà della nostra azione.

Fa dunque viva preghiera al Ministro d'impedire energicamente questo inconveniente, che non può essere deplorato da tutti.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, deplora vivamente egli pure la pubblicazione troppo particolareggiata di notizie militari; ma gli duole di non aver luogo d'impedire questi inconvenienti; per quanto siano stati dati ordini severi alle autorità di mantenere il massimo riserbo e segretezza. Se non che per quanto egli sia sicuro della discrezione degl'impiegati dipendenti dal Ministro della Guerra e della Marina, non può certamente impedire ai giornali di procurarsi altrimenti queste notizie e pubblicarle.

COMPANS ringrazia il Ministro e confida che insisterà severamente sugli ordini da lui dati. Confida pure che i giornalisti, ispirandosi ad un sentimento di alto patriottismo, vorranno concorrere ad impedire gl'inconvenienti da lui lamentati.

Discussione del disegno di legge per un concorso a posti di sottotenente nell'artiglieria e nel genio.

MOCENNI chiede al Ministro se voglia estendere agli ufficiali di artiglieria e genio, reclutati a norma di questa legge, il beneficio di calcolare pel loro servizio i tre anni di studio da essi fatti nella facoltà di matematica delle Università. Raccomanda poi al Ministro di veder modo di ammettere nelle batterie di campagna quegli ufficiali, che per deficenza, dopo un anno di scuola di applicazione, furono mandati nei reggimenti di fanteria e cavalleria.

FORTUNATO prega il Ministro della Guerra o il relatore di dire tassativamente quali saranno gli esami sulle materie prescritte pel primo anno di corso in una delle regie scuole d'applicazione per gli ingegneri, di cui è parola nell'articolo 3.

MOCENNI, relatore, dice che questi esami corrispondono a quelli del 3º corso della facoltà di matematica.

FORTUNATO prende atto di questa dichiarazione.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, nota che non sarebbe opportuno risolvere incidentalmente la questione a cui ha accennato l'onorevole Mocenni nella sua prima domanda. Della seconda terrà conto come una raccomandazione.

(Si approvano senza discussione i sette articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per abolizione della Cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono.

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

PLEBANO accetta il disegno di legge, che è conforme alle opinioni da lui più volte sostenute. Però egli non ammette che l'abolizione della Cassa militare si faccia solo per il futuro e che frattanto si continui l'amministrazione a parte del patrimonio presente della Cassa militare; ciò produrrebbe degli inconvenienti e dei dispendi inutili, epperò esorta a liquidare fin da ora completamente questa amministrazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, pur consentendo sul concetto espresso dall'onorevole Plebano, se ne rimette per l'attuazione alla opinione della Commissione.

BORGATTA, relatore, dichiara che la Commissione non sarebbe aliena dall'accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Plebano.

PLEBANO ringrazia che sia stato accettato il suo emendamento e crede che si potrebbe determinare un periodo di tempo di un anno, dopo il quale l'amministrazione della Cassa militare dovrebbe cessare completamente.

(Si approvano gli articoli dal 1° al 5°).

PRESIDENTE. Il primo capoverso dell'articolo 6, secondo la proposta dell'onorevole Plebano, viene così emendato:

« Sarà stabilita per decreto Reale l'epoca della cessazione definitiva della Cassa militare, entro il periodo di due anni, dopo il quale il relativo servizio di stralcio passerà alla Cassa dei depositi e prestiti. »

(È approvato insieme agli altri articoli del disegno di legge)

Approvazione del disegno di legge per sovvenzione alla Cassa militare.

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Spese straordinarie per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali.

PULLE', segretario, dà lettura del disegno di legge.

COMPANS sollecita il compimento della strada da Aosta all'Ospizio del Gran San Bernardo e la sistemazione della strada internazionale del Gran San Bernardo, la quale trovasi in condizioni deplorevoli; e chiede che sia provveduto a rinvigorire l'ufficio del Genio civile di Torino.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, non può assumere impegni di opere pubbliche per quanto necessarie.

COMPANS nota che si tratta di un impegno preso con la legge del 1881.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, intende che gl'impegni debbano essere mantenuti e che il Parlamento debba provvedervi.

CHIMIRRI raccomanda al Ministro che non si dia mano a lavori staccati e si compiano, prima di iniziarne di nuovi, i lavori già inoltrati.

PANDOLFI chiede quando il Ministro intenda presentare i provvedimenti necessari per dar esecuzione alle leggi stradali.

DI SANT'ONOFRIO desidererebbe che nei lavori stradali si seguisse un piano organico generale.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, riconosce il fondamento dei lamenti e dei desiderii ed assicura che nel novembre prossimo si regolerà definitivamente questa materia. (Bene!)

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Sistemazione dei fiumi Veneti dopo i disastri cagionati dalle piene del 1882.

PULLÈ, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge pel fabbricato del Ministero della Guerra.

PULLE', segretario, legge il disegno di legge.

(E' approvato).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, riconosce l'urgenza di risolvere il problema del bosco di Montello, e concorda col controprogetto della Giunta. Però, dovendo coordinare alcuni emendamenti, prega si sospenda la discussione, impegnandosi a presentare il progetto, come primo argomento di lavoro, al riprendersi dei lavori della Camera.

DI BROGLIO prende atto di queste dichiarazioni e promesse.

Discussione del disegno di legge per la variante di via Nazionale a Roma.

PULLE', segretario, legge il disegno di legge.

COCCAPIELLER propone la sospensione del disegno di legge affinchè la variante sia meglio studiata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e non si faccia un male maggiore di quello a cui si vuole riparare, per favorire l'altra camorra (Rumori). Suggerisce una nuova variante che dice più vantaggiosa e di più rapida esecuzione.

Raccomanda al Ministro di bene esaminare i lavori fuori di Porta del Popolo.

AMADEI si oppone alla sospensione del disegno di legge che dimostra necessario per ragioni edilizie ed igieniche.

PIANCIANI, Presidente della Giunta, non accetta la proposta sospensione del disegno di legge che darà lavoro a molta gente; pur convenendo che la proposta variante se rimedia ad alcuni inconvenienti, altri ne lascia.

Voci. Chiusura! Chiusura!

COCCAPIELLER mantiene la sospensiva.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, non accetta la sospensiva, poichè non spetta al Governo il decidere.

(Non è approvata).

COCCAPIELLER insiste nelle sue osservazioni.

CHIMIRRI prega la Giunta di non insistere in un ordine del giorno che ha proposto.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di non potere accettarlo.

PIANCIANI, Presidente della Giunta, ritira l'ordine del giorno, convertendolo in una semplice raccomandazione.

BACCELLI GUIDO, all'articolo 1° vorrebbe soppresse le parole che si riferiscono al piano dell'ingegnere Viviani.

PRESIDENTE osserva che il piano fu comunicato alla Camera, e che su questo riferisce la Commissione.

LUGLI dice che non si può a meno di indicare il piano dei lavori, poichè i contribuenti debbono concorrere nell'opera.

BACCELLI GUIDO non insiste.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Amministrazione del fondo speciale di religione e beneficenza in Roma.

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

È approvato.

La seduta termina alle 12 10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

TOSCANELLI, parlando sul processo verbale, risponde ad alcune parole pronunziate ieri dal Ministro dei Lavori Pubblici.

PRESIDENTE legge un invito alla Camera perchè si faccia rappresentare ai funerali di Re Carlo Alberto in Torino il 29 luglio. Propone che siano a ciò delegati i deputati presenti a Torino.

(La Camera approva).

Legge pure un invito del sindaco di Biella, con cui s'invita la Camera a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella che si farà il 20 settembre. Propone che a questa cerimonia la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia di Novara

presieduti da qualcuno dei membri della Presidenza; ben contento se potrà egli stesso rendere di persona omaggio alla memoria del compianto statista ed amico. (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge.

FORTUNATO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione sul disegno di legge sui provvedimenti riguardanti la costruzione delle strade ferrate del Regno.

PRESIDENTE. Chiusa la discussione generale, si passerà ora alla discussione degli articoli.

BACCARINI parla sull'articolo 1° per aver occasione di compiacersi col Ministro di aver posto fine con questo disegno di legge ad un intollerabile stato di cose, che produceva malcontenti nel paese; e trovando modo di far fronte a quello squilibrio che vi è fra gli stanziamenti e le spese effettivamente fatte per le costruzioni ferroviarie.

Nota poi come questo squilibrio sia nato in gran parte da deliberazioni prese dalla Camera stessa, e quindi la responsabilità non può ricadere su coloro che furono a capo del Ministero dei Lavori Pubblici. Rettifica quindi parecchie delle osservazioni fatte dall'onorevole Genala, e ne prende occasione per dichiarare che di nessuna delle linee, di cui gli studi erano completati, neppure per un momento fu da lui ritardato l'appalto. E con cura specialmente premurosa egli si occupò sempre delle linee del mezzogiorno, da deputato e da ministro.

Giustifica il sistema adottato nel 1882 con la legge delle anticipazioni agli appaltatori, e dimostra i buoni frutti che da essa si ebbero. Del resto quella legge non fu che la conseguenza logica della legge del 1879.

Nè gli paiono in tutto fondate le accuse fatte agli ingegneri del Genio civile per la inesattezza dei progetti da essi compilati; poichè nel fatto in questi progetti vi sono inesattezze in più ed in meno, che non consentono critiche troppo acerbe. Certo egli riconosce che inesattezze vi furono, e fa voti che in avvenire i progetti sieno meglio studiati.

Conchiude col raccomandare al Ministro di non fare eseguire i progetti della Società, se si delibererà di ricorrere all'industria privata, senza che sieno accuratamente riveduti. (Bene! Bravo!)

GENALA dà ragione dello sbilancio notando che era suo dovere eseguire i contratti in corso; ma siccome gli stanziamenti erano insufficienti, chiese che fossero aumentati; se non che ogni calcolo venne frustrato dalle maggiori spese, le quali fecero svanire anche le anticipazioni dei costruttori, su cui pure la legge faceva assegnamento.

Ma la dignità dello Stato gl'impose sempre di non censurare l'opera di alcuno, stimando egli le lotte personali non solo inefficaci, ma perniciose alla pubblica amministrazione.

Espone poi il risultato della costruzione delle ferrovie liguri e calabro-sicule per dimostrare che egli non può essere tenuto responsabile della liquidazione di contratti stipulati perfino nel 1871. Come non può essere tenuto responsabile dell'esercizio di Stato e di tutte le sue conseguenze. (Bene! Bravo!)

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, accetta la raccomandazione con la quale ha conchiuso il suo discorso l'onorevole Baccarini.

(Il primo articolo è approvato).

PENSERINI riprende come emendamento l'articolo secondo quale era stato proposto dal Governo, perchè la reintegrazione alle linee cui furono tolti gli stanziamenti sia effettiva e non illusoria. Così ritiene potrà eseguirsi anche la strada ferrata Sant'Arcangelo Fabriano.

MICELI si unisce all'onorevole Penserini, avvertendo che, sebbene siano da cinque anni inscritte somme per la linea Cosenza-Nocera, non si è ancora dato mano alla costruzione di quella linea.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura che la reintegrazione dev'essere reale ed effettiva, anche accettando la formula della Commissione.

LACAVA propone un emendamento per il quale le somme non devono provvisoriamente impiegarsi a soddisfare se non gli impegni maturati al 30 giugno 1887.

DE ZERBI, relatore, confermate le dichiarazioni del Ministro, accetta gli emendamenti degli onorevoli Lacava e Penserini.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, li accetta del pari.

(L'articolo 2 è approvato).

BONGHI presenta due modificazioni al regolamento della Camera.

BACCARINI annunzia un emendamento per sospendere ogni deliberazione relativamente alla direttissima Roma-Napoli.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, avrebbe preferito che si risolvesse una questione che turba e divide; ma è disposto a concedere che se ne lasci impregiudicata fino a novembre la risoluzione. (Bravo!).

DE ZERBI, relatore, accetta l'emendamento dell'onorevole Baccarini.

PRINETTI disapprova il modo col quale si vuol procedere alla linea Genova-Ovada-Acqui-Asti (Conversazioni); giacchè non ammette che si possa provvedere a quella linea se non con una legge speciale e quando siansi effettivamente verificate le due condizioni stabilite dalla legge 5 luglio 1882.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'onorevole Buonomo. (Vivi rumori)

BUONOMO rinunzia.

DI SAN DONATO e SARDI ritirano i loro emendamenti.

GABELLI combatte gli argomenti con i quali l'onorevole Chiaves ha sostenuto che si debba dare la precedenza alla ferrovia Ova-la-Asti.

ANGELONI chiede se il Ministro accetti il suo emendamento.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, consente nel concetto espresso nell'emendamento medesimo e si propone di attuarlo, ritenendo inutile ripeterlo nella legge.

PLACIDO e VISOCCHI ritirano i loro emendamenti.

PASSERINI rinunzia a parlare respingendo però le accuse dirette dall'onorevole Gabelli al corpo del Genio civile.

GABELLI FEDERICO risponde per fatto personale, insistendo nelle sue censure al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

TITTONI dice senza fondamento le censure di contradizione fatte dall'onorevole Di San Donato al Consiglio provinciale di Roma.

DI SAN DONATO mantiene le sue parole relativamente alla contradizione del Consiglio provinciale di Roma per la Roma-Napoli.

DE ZERBI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del Ministro e risponde all'on. Prinetti quanto al concorso degli enti locali per la linea Genova-Asti.

Voci. Ai voti! ai voti!

ANGELONI prende atto delle dichiarazioni del Ministro, le quali confermano quelle da lui fatte l'altro ieri intorno all'utilità delle linee dorsali. E quindi ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE annunzia che sono ritirati tutti gli emendamenti, meno quello dell'onorevole Baccarini accettato dal Governo e dalla Commissione; e mette ai voti, con questo emendamento l'art. 3.

(È approvato).

DE ZERBI, relatore, all'art. 4 chiede che si cancellino le parole Roma-Napoli, e che invece di 20 milioni, si dica 17 e mezzo.

DI SANT'ONOFRIO, ARCOLEO, CHIMIRRI rinunziano a parlare.

GABELLI mantiene un suo emendamento già svolto.

CADOLINI svolge il seguente emendamento:

« E' autorizzata la spesa di lire per condurre a compimento la rettificazione della linea Roma-Napoli, e la costruzione della linea Sicignano-Reggio entro il termine di sei anni.

« La spesa predetta sarà ripartita, per decreto Reale, sugli esercizi 1887-88 e seguenti, e stanziata in tre distinti capitoli del bilancio de lavori pubblici.

« Le costruzioni saranno appaltate per asta pubblica, tenendo per norma progetti completi e definitivi,

« Il Governo del Re è autorizzato ad emettere obbligazioni ferroviarie per provvedere i fondi occorrenti alle costruzioni sopraindicate. »

PANTANO svolge il seguente emendamento firmato anche dagli onorevoli Armirotti e Maffi:

Al secondo comma proposto dalla Commissione sostituire i seguenti:

« Le nuove costruzioni saranno appaltate per asta pubblica.

« Il Governo provvederà perchè nei contratti d'appalto facciano parte integrale disposizioni garantite da sanzioni severe.

1° Per determinare un *salario minimum* che assicuri un'equa retribuzione agli operai impiegati sui lavori;

2° Per proibire ogni ritardo nel pagamento integrale dei salari pattuiti, non che il corrispettivo dei medesimi in tutto o in parte, sotto qualsiasi altra forma che non sia quella di moneta corrente avente corso legale;

3° Per obbligare ogni appaltatore, cottimista o sub-cottimista che provvede derrate alimentari ed altri generi agli operai, a fissarne i prezzi, ragguagliati al costo delle derrate stesse sul luogo, mediante una tariffa approvata da competente autorità e visibilmente affissa nei luoghi di spaccio.

« Il Governo inoltre, a parità di condizioni, preferirà negli appalti le Associazioni cooperative operaie. »

Ove questo emendamento non fosse approvato, ne propone un altro che consiste nel sostituire alle parole « previo il parere del Consiglio di Stato », le altre: « previo il parere favorevole del Consiglio di Stato ». (Approvazioni).

DE ZERBI, relatore, prega l'onorevole Pantano di voler mutare il suo primo emendamento in una raccomandazione che spera sarà accettata dal Ministero.

Crede poi inutile il secondo, essendo bastevole garanzia il fatto che debba intervenire il parere del Consiglio di Stato.

Dichiara inoltre di non poter acconsentire all'emendamento dell'onorevole Cadolini.

CADOLINI ritira il suo emendamento.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, osserva all'onor. Cadolini che non si può fare un contratto d'asta pubblica, quando non si sa ancora quanto si dovrà spendere. E d'altronde la licitazione privata è una vera asta pubblica; con questo vantaggio di più: che il Governo chiama a concorrervi soltanto le persone idonee.

All'on. Pantano dice che non può accettare tutte le sue raccomandazioni; ma alcune sono da accettarsi, e queste le terrà nella dovuta considerazione.

Aggiunge che converrà riformare la legge di contabilità per facilitare alle Società cooperative il concorrere all'appalto pei pubblici lavori. (Bene!)

CHIMIRRI è grato al Governo di aver trovato il modo di affrettare i lavori dell'Eboli-Reggio.

PANTANO mantiene il suo emendamento relativo all'obbligo del parere favorevole del Consiglio di Stato. Quanto all'altro, lo ritira, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

CADOLINI converte il suo emendamento in una raccomandazione.

GABELLI mantiene il suo.

(La Camera non lo approva; non approva neanche quello dell'onorevole Pantano, e approva l'articolo 4).

AMADEI confida che il Ministro vorrà presto presentare il riparto dei mille chilometri, e raccomanda specialmente la linea Rieti Passo Corese che è il primo tronco della via Salaria che grava sugli interessi generali dello Stato.

FAINA rinunzia a svolgere il seguente emendamento:

« La costruzione dei mille chilometri di quarta categoria, di cui all'articolo 20 della legge 27 aprile 1885, anzichè dagli articoli 18 e 20 della detta legge, e 10 e 11 della legge 29 luglio 1879, sarà regolata dall'articolo 12 della legge 29 luglio 1879 e della legge 29 giugno 1873.

« A favore di tali linee il sussidio di cui all'articolo 2 della legge 29 giugno 1873 potrà essere aumentato fino al limite massimo di lire 5000 al chilometro per anni 60.

« Il numero di chilometri da concedersi con le presenti norme è indeterminato, ma l'impegno finanziario non potrà superare annue lire cinque milioni.

« Le concessioni si faranno con decreto Reale, da sottoporsi al Parlamento. »

CHIAVES domanda al Ministro se intenda abrogare l'esenzione del dazio di cui godono i materiali esteri per costruzioni di ferrovie.

GATTELLI domanda se coloro i quali hanno domandato il sussidio delle 1000 lire al chilometro, possono ritirare quella domanda per aver quello di lire 3000.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde affermativamente. All'onorevole Chiaves dà alcune spiegazioni intorno alle esenzioni dal dazio ai materiali da costruzione.

CHIAVES insiste nelle sue raccomandazioni.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si unisce alle dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici.

COMPANS svolge il seguente emendamento:

« Dopo il primo comma aggiungere:

« Per le ferrovie scorrenti nelle regioni montuose, alpine od appenniniche, ma specialmente di frontiera, e che rivestano il carattere di convenienza nei riguardi della difesa nazionale, riconosciuto dal grande stato maggiore, la sovvenzione annua dianzi accennata, potrà essere aumentata da lire 3000 a lire 6000 per ogni chilometro e per un tempo da 35 a 90 anni. » (Approvazioni).

DE ZERBI, relatore, non accetta alcun emendamento.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, si unisce a questa dichiarazione, e dichiara che terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Compans.

FAINA, ARBIB, COMPANS ritirano i loro emendamenti.

(Si approva l'articolo 5).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, chiede facoltà di correggere due errori materiali nella legge per modificazioni a quella di registro e bollo.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Maggiori spese per le strade ferrate.

FORTUNATO, segretario, legge il disegno di legge.

TORTAROLO rinunzia a svolgere la seguente aggiunta:

« Il pagamento delle spese autorizzate dalla presente legge, dovrà essere ordinato con le forme volute, e con le giustificazioni prescritte dell'articolo 330 del regolamento di Contabilità generale dello Stato. »

LACAVA, relatore, crede inutile l'aggiunta, dappoichè le disposizioni in essa contenute sono quelle della legge di contabilità.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, si associa a questa dichiarazione.

TORTAROLO lo ritira.

LACAVA, relatore, desidera di fare osservare che la sua relazione, che interamente mantiene, è assolutamente impersonale, e spera che, col promesso registro degli impegni, non si verificheranno più gli inconvenienti che si son dovuti pel passato lamentare. Domanda al Ministro se accetta le risoluzioni proposte dalla Giunta.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che concorda nel concetto delle risoluzioni medesime.

GABELLI FEDERICO domanda se, nella somma stanziata in questo disegno di legge, siano compresi alcuni lavori da farsi.

LACAVA, relatore, dà gli schiarimenti richiesti.

(Il disegno di legge è approvato).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio.

Favorevoli 205
Contrari 26

Abolizione della Cassa militare e passaggio al bilancio dello Stato degli oneri che ne conseguono.

Favorevoli 212
Contrari 20

Sovvenzione di lire 3,490,000 alla Cassa militare in servizio dell'esercizio 1886-87.

Favorevoli 201
Contrari 31

Approvazione di maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali decretata con la legge 23 luglio 1881, n. 333.

Favorevoli 190
Contrari 44

Sistemazione dei principali fiumi veneti dopo i disastri cagionati dalle piene del 1882.

Favorevoli 194
Contrari 43

Autorizzazione di spesa di lire 500,000 per lavori complementari nel fabbricato pel Ministero della Guerra in via Venti Settembre.

Favorevoli 171
Contrari 56

Approvazione di variante al tracciato della via Nazionale in Roma alla salita di Magnanapoli.

Favorevoli 169
Contrari 62

Amministrazione del Fondo speciale di religione e di beneficenza della città di Roma e compimento delle operazioni di stralcio dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Favorevoli 183
Contrari 50

(La Camera approva).

PRESIDENTE chiede facoltà di ricevere le relazioni che fossero presentate durante l'aggiornamento della Camera. Inoltre propone che il periodo delle vacanze non sia computato agli effetti della legge del giuramento.

(E' approvato).

DE RISES, questore della Camera, presenta il bilancio consuntivo della Camera dei deputati.

PULLÈ, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge ferroviarii.

Risultato della votazione:

Provvedimenti per le strade ferrate.

Favorevoli 180
Contrari 60

Maggiori spese per le strade ferrate.

Favorevoli 186
Contrari 54

(La Camera approva).

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 7 20.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che l'ultima volta che sir H. D. Wolff si trattenne coi commissarii ottomani egli dichiarò di non poter ricevere la domanda di una nuova proroga per la ratifica della convenzione egiziana.

La Porta allora telegrafò all'ambasciatore turco a Londra, Rustem pascià, perchè egli rinnovasse la medesima domanda a lord Salisbury. Ma anche questi rifiutò di accoglierla.

« Si afferma, dice il corrispondente, che la Porta avesse chiesto una proroga a tempo indeterminato.

« Dopo la riunione di sir Drummond Wolff coi commissarii, i ministri turchi si riunirono straordinariamente a Consiglio per deliberare sulla situazione creata dal rifiuto dell'Inghilterra dalle insistenti opposizioni della Francia e della Russia.

« Mentre durava il Consiglio, giunse alla Porta il signor de Nelidoff e Said-pascià lasciò i suoi colleghi per riceverlo. Si assicura che l'ambasciatore russo fece al ministro degli affari esteri una importante comunicazione rinnovando categoricamente le obiezioni della Russia alla Convenzione. Sua Eccellenza ebbe poi un lungo colloquio con Artin Effendi sottosegretario di Stato.

« Il momento è estremamente imbarazzante così per la Porta come pel sultano e si ignora quale potrà essere la loro risoluzione definitiva. Sir H. D. Wolff ha risoluto di partire immediatamente dopo scaduta l'ultima proroga. L'opinione prevalente è che, stando le cose come stanno, la Convenzione cadrà ».

Il testo della comunicazione in data del 19 giugno che fu presentata dall'ambasciatore francese al sultano è concepita come segue:

« Sire — Il governo francese ha definitivamente risoluto di non accettare la situazione che risulterebbe dalla ratifica della convenzione egiziana. Ove questa ratifica avvenisse, il governo francese si occuperebbe di tutelare i suoi particolari interessi che si troverebbero compromessi da un turbamento di equilibrio nel Mediterraneo, ed a questo fine adotterebbe le misure le quali gli sembrassero necessarie.

« Nel caso contrario, nel caso cioè che Vostra Maestà imperiale non ratificasse la Convenzione, l'ambasciata francese è autorizzata dal suo governo a dare alla Maestà Vostra l'assoluta e formale assicurazione che il governo francese preserverà e garantirà la Vostra Maestà imperiale contro le conseguenze, qualunque esse siano per essere, le quali possano derivare dalla non ratifica della Convenzione.

« Non potendo quindi mantenere più oltre il minimo dubbio riguardo a ciò, V. Maestà rifiutandosi di ratificare una convenzione la quale tiene inquieti ed ansiosi i popoli mussulmani, non solo procurerà ad essi gioia e soddisfazione, ma ribadirà inoltre i vincoli dell'antica amicizia tra l'impero ottomano e la Francia. Soltanto la politica disinteressata di quest'ultima potenza può tutelare l'impero ottomano contro i desideri incomposti ed ambiziosi dell'Inghilterra. Colla fiducia che la Maestà Vostra ravviserà nella predetta amicizia il maggiore vantaggio, mi protesto ecc. »

« *Firmato*: MONTEBELLO. »

Da Tirnova, 3 luglio, il *Times* ha per dispaccio che i reggenti ed i ministri erano tutti giunti in quella città per la sessione della Sobraniè. Vi erano giunti anche 340 deputati; ma non un solo membro del corpo diplomatico.

La massa della popolazione è entusiasta per il principe Alessandro. In un banchetto militare, al quale assisteva il ministro della guerra, furono fatti brindisi alla salute del principe.

Le prime sedute della Sobraniè saranno consacrate alla discussione della relazione dei delegati che si recarono nelle diverse capitali di Europa.

Tosto dopo si procederà alla elezione del principe, e la sessione sarebbe poi subito chiusa. I russofili sono tutti presenti. Ma i deputati nazionalisti superano i due terzi. Si crede che il principe Alessandro sarà proposto principe perpetuo di Bulgaria, ed acclamato ad enorme maggioranza. Ma si ignora quali saranno le di lui risoluzioni. In ciò si riassume il problema e gravi avvenimenti possono sovrastare.

Ha fatto qualche impressione nei circoli politici d'Inghilterra un'elezione politica che ebbe luogo il 1° luglio a Spalding nel Lincolnshire. Si trattava di eleggere un successore a sir Finch-Haston, conservatore, passato alla Camera dei lordi. Il candidato conservatore era l'ammiraglio Tryon, ex-comandante della squadra inglese sulle coste delle Nuove Ebridi. Il candidato gladstoniano, signor Halley-Stewart, era appoggiato caldamente da sir G. Trevelyan e combattuto dal signor Chamberlain. Il candidato gladstoniano ha riportato la vittoria con 747 voti di maggioranza; esso ha ottenuto cioè 5110 voti, mentre l'ammiraglio Tryon non ne ebbe che 4363.

Questo risultato, che era tanto più inatteso in quanto che i conservatori consideravano la città di Spalding come una delle cittadelle del loro partito, è presentemente oggetto di commenti da parte della stampa e degli uomini più autorevoli dei due partiti.

Il signor Gladstone, parlandone in un banchetto, ha dichiarato che dopo le elezioni generali, il movimento dell'opinione pubblica in favore del suo partito può essere calcolato almeno al 14 o 15 per cento *della totalità* del corpo elettorale.

« Se questa proporzione è esatta, aggiunse il signor Gladstone, abbiamo ragione di affermare che uno scioglimento della Camera, anche immediato, avrebbe per conseguenza una rivoluzione assoluta nella situazione attuale dei partiti politici. Ciò non ostante, senza affrettarci troppo nelle nostre previsioni, non dobbiamo dimenticare che siamo impegnati in una lotta molto difficile.

« Lord Hartington istesso ha riconosciuto nel suo ultimo discorso, che noi attraversiamo una crisi seria, che l'azione del Parlamento è interamente paralizzata e che le evizioni irlandesi sono uno scandalo pubblico ed un pericolo per l'avvenire. Esso ed il suo partito dovrebbero adunque presentare, senza indugi, i loro progetti per migliorare l'amministrazione dell'Irlanda e noi, da canto nostro, siamo pronti ad esaminarli con tutta la cura che comporta la gravità dell'argomento. »

Il signor Gladstone ha terminato dichiarando che la costituzione irlandese, la rappresentanza irlandese e l'assistenza dell'Inghilterra formano un fascio che non può esser rotto e che garantirà la sicurezza dello Stato.

Lord Randolph Churchill, prendendo la parola all'inaugurazione di un nuovo club conservatore a Londra, ha giudicato dal suo punto di vista l'elezione in discorso. « È accaduto un fatto, disse egli, che io profondamente deploro; ma che per il momento dovrebbe consigliarci piuttosto di riflettere che di parlare. Senza dubbio, il partito unionista ha ricevuto un colpo di un'importanza considerevole nell'elezione del Lincolnshire, e noi mancheremmo di saggezza se ci adoperassimo ad attenuare quest'importanza e se non profittassimo dell'insegnamento che ne risulta per noi. »

Lord Randolph Churchill è d'avviso che gli unionisti fanno troppo assegnamento sulla loro forza numerica al Parlamento e sulla coalizione degli uomini distinti che formano il partito unionista, e si sono illusi credendo di avere gli elementi necessari per tener dalla loro la grande massa della nazione.

« L'elezione di Spalding, conchiuse lord Randolph, ci insegna che non bisogna contare unicamente sull'elemento di cui ho parlato, e che, senza por tempo in mezzo, dobbiamo fare i più energici sforzi per riguadagnare il terreno che abbiamo perduto nel paese. »

I giornali gladstoniani poi sono unanimi nel far risaltare che siccome la circoscrizione di Spalding conta un gran numero di affittaiuoli e di agricoltori l'elezione di un *home ruler* ha una importanza incontestabile.

Un telegramma da Simla, in data 3 luglio, pubblicato dai giornali inglesi conferma pienamente che Ghaban Hyder ha battuto i ghilzais.

Le perdite di questi ultimi sarebbero molto gravi. Vi ebbero due combattimenti: il primo il 13 giugno ed il secondo il 16.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — La Conferenza internazionale per la protezione dei cavi sottomarini, aperta il 1° luglio al ministero degli esteri, terminò oggi i suoi lavori. Essa decise di firmare il protocollo, che fissa al 1° maggio 1888 l'applicazione della Convenzione del 14 marzo 1884, sotto la riserva che i cinque Stati firmatari che non votarono ancora le leggi prescritte dall'articolo 5 di questa Convenzione, abbiano allora adottato provvedimenti destinati ad assicurare l'esecuzione dell'accordo internazionale.

VIENNA, 5. — Il re di Serbia è partito alla volta di Belgrado per la via di Budapest, dove si tratterrà un giorno.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni. — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che, se la ratifica della Convenzione anglo-turca viene offerta avanti la partenza di sir H. Drummond-Wolff, l'Inghilterra è pronta ad accettarla.

SOFIA, 5. — La Sobranjè, dopo avere intesa la relazione dei delegati in missione speciale presso i governi esteri, espresse al governo il desiderio di ringraziare le grandi potenze, le quali accolsero la delegazione.

Un deputato dell'Opposizione, osservando che la delegazione non fu ricevuta ufficialmente in nessun paese, Stoiloff rispose che essa fu ricevuta ufficiosamente perchè la Bulgaria è uno Stato vassallo.

La Sobranjè terrà giovedì la sua prossima seduta.

LIPSIA, 5. — Processo di alto tradimento. — Si procede all'interrogatorio dei testimoni.

L'imputato Grebert accusa i testimoni di volersi vendicare.

Il testimonio Haas, che si sospettò complice di Grebert in occasione della fuga di questo, si suicidò oggi.

Il procuratore propone l'esclusione del pubblico durante l'interrogatorio dei periti militari.

I periti militari aderiscono completamente al giudizio del Ministero della guerra prussiano, il quale è quanto mai compromettente per l'imputato Klein. Essi dichiarano che si tratta di una grave violazione di segreto di servizio.

Per la ulteriore discussione la pubblicità è esclusa.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Tirnova:

« Il principe Alessandro di Battemberg telegrafò che declinava formalmente ogni candidatura. Egli dichiara che lo stato della sua salute e ragioni politiche gl'impediscono di rientrare in Bulgaria. Crede che sarebbe indegno di lui l'accettare una sovranità puramente nominale, con un reggente che governerebbe a suo posto.

« Il dispaccio è redatto in termini categorici ed annulla tutti i piani di rielezione del principe ».

Il corrispondente del *Times* soggiunge sapere che il governo bulgaro tiene in riserva un altro candidato che probabilmente sarà proposto giovedì o venerdì e eletto per alzata di mani.

Il corrispondente non vuole dirne il nome, ma questo nome fu menzionato dal *Times* tre mesi or sono come quello di un candidato che aveva grandi probabilità di successo.

Il candidato promise di recarsi subito, se eletto, a Tirnova per prestare il giuramento costituzionale. Dopo tale atto egli chiederebbe la ratifica delle potenze.

Nessuna obbiezione potrebbe farsi a tale candidatura, il principe essendo imparentato con una delle prime famiglie regnanti di Europa e non avendo antecedenti politici compromettenti. Nessuno, neppure la Russia, potrebbe vedere in lui un nemico.

La conclusione finale dell'affare dipende ora dal consenso del sovrano del principe. Questo consenso, se sarà dato, verrà telegrafato domani.

MADRID, 6. — A Valenza si rinnovarono i disordini.

La truppa fece fuoco sugli ammutinati. Vi furono un morto ed un ferito.

La Società appaltatrice del dazio consumo ha sciolto il suo contratto.

L'ordine è ristabilito.

LONDRA, 6. — Il *Morning Post* dice che, se sir H. Drummond-Wolff lascierà Costantinopoli senza che il Sultano abbia ratificato la Convenzione anglo-turca, bisogna che si sappia a Costantinopoli che l'Inghilterra si considererà come completamente libera di seguire, colle potenze che desiderano il mantenimento della pace europea, la politica più atta a proteggere i suoi interessi imperiali e mediterranei.

Lo *Standard* dice che, promettendo al Sultano di proteggerlo contro le conseguenze del rifiuto di ratificare la Convenzione, il governo francese agì con perfetta sicurezza, perchè questo rifiuto non ha importanza reale per l'Inghilterra. Il rifiuto non cambia menomamente

lo stato di cose esistente in Egitto, e non costituisce un'ombra di progresso per la politica francese sulle sponde del Nilo.

Lo *Standard* soggiunge:

« Nostra sola guida sarà d'or innanzi il nostro proprio giudizio, libero da tutte le considerazioni estere. Offrimmo ciò che considera vamo come molto generoso, anche troppo generoso. Tali condizioni essendo state respinte, siamo dispensati dall'offrirne altre. Tutto ciò che la Francia ritrae dalla sua campagna diplomatica a Costantinopoli è di dimostrare che essa è una potenza così esigente, così cattiva vicina, che non vale la pena di cercare di conciliarsela. Tale prova tutte le altre potenze l'avevano già fatta: ora toccava all'Inghilterra il farla. »

NEW-YORK, 6. — In una riunione tenuta a Milwaukee, il sacerdote Mac Glynn dichiarò di non riconoscere al Papa il diritto di scomunicarlo, causa le sue idee politiche.

Persiste a credersi buon cattolico e non cambierà la linea di condotta finora seguita.

GINEVRA, 6. — La strada lungo il lago e la città di Zug crollò iersera nel lago, trascinandovi 17 case.

Venti persone sono scomparse.

Sono stati ritrovati finora 16 cadaveri.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 6. — Alle ore 12 25 pom. l'incrociatore torpediniere *Goito* è stato varato felicemente alla presenza del viceammiraglio Acton e di numerosi invitati.

PORTO SAID, 5. — Proveniente da Napoli è arrivato oggi, diretto a Massaua, il piroscafo *San Gottardo*, della Società Dufour Bruzzo.

A bordo tutti bene.

FERRARA, 6. — Il Po è tornato sotto guardia e continua a decrescere.

Cessano la sorveglianza ed ogni motivo di apprensione.

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 5. — Stamane proseguì da questo porto per Genova il piroscafo *Roma*, della Navigazione Generale *Italiana*.

COSTANTINOPOLI, 6. — Fu stabilita un'osservazione di cinque giorni per le provenienze dalla Sicilia e dal litorale italiano fra il Capo Santa Maria di Leuca e Salerno.

BARCELLONA, 5. — È arrivato e proseguì per La Palmas il postale *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

TUNISI, 6. — Un'osservazione di 24 ore fu imposta alle provenienze dalla Sicilia.

GINEVRA, 6 — Gli sprofondamenti a Zug continuano; 27 case sono scomparse, parecchie altre sono minacciate.

Gli ultimi dispacci da Zug parlano di cento vittime.

POLA, 6. — Oggi ebbe luogo, alla presenza dell'imperatore, il varo della corazzata *Arciduca Rodolfo*.

L'imperatore ha diretto una lettera all'ammiraglio Sterneck, esprimendo la sua alta riconoscenza e soddisfazione per tutta la marina da guerra.

SOFIA, 6. — Sembra certo che il principe di Sassonia-Coburgo-Gotha sarà acclamato domani principe di Bulgaria. Il governo avrebbe assicurato i deputati che l'accettazione del principe era certa.

PARIGI, 6. — Camera dei deputati — Continua la discussione sulla legge organica militare.

Il generale Ferron, parlando sull'articolo 49, che autorizza il ministro della guerra ad accordare congedi illimitati, dopo due anni di servizio sotto le armi, ai giovani che giustifichino di avere un'educazione militare sufficiente, dichiara che, finchè egli sarà ministro della guerra, non farà uso dell'articolo 49 (Vivi applausi da tutti i banchi, tranne quelli dell'estrema Sinistra).

La seduta è sospesa e dopo alcuni minuti ripresa.

Ferron, rispondendo a Laisant, dice che non si oppone alla nuova redazione adottata dalla Commissione per l'articolo 49, ma rinnova la dichiarazione che, finchè sarà ministro della guerra, non ne farà uso.

L'articolo è respinto con 319 voti contro 223.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 luglio 1887.

In Europa pressione elevata all'occidente, bassa intorno alla Finlandia e Germania orientale. Brettagna 767; Hango 743.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 5 ad 1 mm. dal nord al sud; temporali con pioggia a Domodossola e Venezia; venti qua e là freschi a forti intorno al ponente sull'Italia superiore; temperatura elevata.

Stamani cielo nuvoloso, venti deboli a freschi specialmente meridionali, barometro a 757 mm. al nord, a 760 a Monaco, Marsiglia Roma, Decce, a 762 sulla Sicilia.

Mare mosso lungo la costa tirrenica.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del 3° quadrante al sud, intorno al ponente altrove; cielo nuvoloso con temporali specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	29,0	15,5
Domodossola	coperto	—	27,2	16,8
Milano	3/4 coperto	—	30,9	20,5
Verona	sereno	—	30,5	21,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,5	19,7
Torino	3/4 coperto	—	28,2	18,7
Alessandria	sereno	—	29,0	18,4
Parma	1/4 coperto	—	31,8	21,3
Modena	1/2 coperto	—	31,1	20,1
Genova	1/4 coperto	mosso	26,8	20,8
Forlì	1/4 coperto	—	32,2	19,6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	32,3	20,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	27,8	18,4
Firenze	1/4 coperto	—	33,0	19,0
Urbino	1/2 coperto	—	29,6	16,6
Ancona	—	—	—	—
Livorno	3/4 coperto	calmo	29,2	19,5
Perugia	1/2 coperto	—	29,8	18,5
Camerino	3/4 coperto	—	26,9	18,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	27,8	21,5
Chieti	1/4 coperto	—	26,5	18,0
Aquila	coperto	—	27,8	16,9
Roma	3/4 coperto	—	30,8	21,0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	3/4 coperto	—	33,6	21,4
Bari	sereno	calmo	26,7	20,8
Napoli	coperto	calmo	27,6	21,2
Portotorres	1/2 coperto	mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	24,8	16,2
Lecce	sereno	—	30,1	20,4
Cosenza	sereno	—	30,4	18,2
Cagliari	coperto	calmo	33,0	23,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	27,3	21,3
Palermo	coperto	calmo	30,3	18,5
Catania	1/4 coperto	calmo	30,7	22,1
Caltanissetta	coperto	—	29,6	17,8
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	27,0	21,4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27,0	21,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 luglio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 05	98 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	98 60
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	489 75
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	750 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	605 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	686 »	686 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	1005 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	575 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	1730 »	1730 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	520 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	298 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	364 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	—	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	—	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	501 »	501 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 30 fine corr.

Azioni Banca Romana 1185, 1195, 1184, 1186, 1188 fine corr.

Az. Banca Generale 687 ½ fine corr.

Az. Banca di Roma 850 fine corr.

Az. Banca Industriale e Comm. 704 fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illuminazione a Gaz (cert. provv.) 1730, 1732, 1735, 1740 fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2110, 2115 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1204, 1204 ½, 1198, 1203, 1200 fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 310, 309, 303, 305 fine corr.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta (N. 17) *con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a) del Regolamento di Contabilità Generale.*

Si notifica che nel giorno 20 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti al signor direttore, o chi per esso, un pubblico incanto unico e definitivo a partiti segreti per l'appalto della seguente provvista:

Num. d'ordine delle provviste	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma richiesta per cauzione di ogni lotto
1	Tela in cotone da vestiario per le truppe d'Africa	Metri	100,000	10	10,000	Lire 1,000

Annotazioni — La consegna dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, num. 27, entro il mese di agosto p. v.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso la Direzione del Magazzino centrale militare di Firenze, e durante le operazioni dell'incanto il campione sarà visibile presso questa Direzione.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, firmate e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta, e non contenere riserve o condizioni.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, a favore degli aspiranti che avranno fatto per ciascun lotto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata, purchè però il prezzo indicato nella medesima sia minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, addì 4 luglio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: PICCHIO.

87

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO — Incanto definitivo.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 18 giugno prossimo passato, giusta gli avvisi d'asta del 1° e 18 giugno stesso inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 129 e 143, si rende di pubblica ragione che nel giorno 25 luglio in corso, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura di stampa indicata nei lotti seguenti:

LOTTO 1° — Stampa dei bollettini periodici per la Direzione generale di Agricoltura e di altri eventuali lavori di testo.

LOTTO 2° — Stampa dei bollettini periodici per la Direzione dell'Industria e del Commercio e di altri eventuali lavori di testo.

LOTTO 3° — Stampa del bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione e di altri eventuali lavori di testo.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso già ottenuto sui prezzi delle tariffe del 25 per cento su ciascuno dei lotti 1° e 2° e del 26 per cento, sul lotto 3°, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto la offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentato dimanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta sopra citato del 1° giugno 1887.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 6 luglio 1887.

112. *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Società Cooperativa di Macinazione e Panificazione in Milano

Avviso.

In relazione alle deliberazioni prese nella ultima assemblea dei soci del 13 febbraio p. p. i soci sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 24 luglio corrente nell'aula terrena della Società d'Incoraggiamento, Corso Porta Romana 10, alle ore 12 merid., col seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Consiglio.
2. Approvazione dei conti.
3. Determinazione del giorno dal quale avrà principio il rimborso dei versamenti.

Ove non si raggiunga il numero legale perchè l'assemblea possa validamente deliberare, si terrà una seconda adunanza nella successiva domenica 31 luglio nello stesso locale ed alla stessa ora senz'altro avviso.

Milano, 4 luglio 1887.

109 Il Presidente: Cav. EMILIO OSCULATI.

AVVISO.

Ottenuta dall'ill.mo signor presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto del 22 andante mese, la autorizzazione di cui all'art. 330 del Codice di commercio, si dichiara essere state smarrite dal signor Maurelli Erasmo, negoziante calzolaio in Roma in via Due Macelli, n. 101, tre cambiali:

La 1ª accettata li 21 aprile 1887 per lire 812 60 da Carrara Eteocle, creata e pagabile in Livorno;

La 2ª accettata li 15 maggio 1887 per lire 885 90 da Orlandini Emilio;

La 3ª accettata il tre andante mese per lire 277 20 da Cacchioni Antonio; queste due ultime create e pagabili in Roma, e tutte tre scadibili il 31 agosto venturo a favore del sig. Maurelli che ci aveva anche apposto la gira in bianco.

S'invita perciò, ai termini del sopra menzionato decreto, chiunque possa averle ritrovate, di presentarle nella cancelleria del suddetto Tribunale, sito in piazza Ss. Apostoli, n. 49, nel termine di giorni 40, con avvertimento che, in difetto, le cambiali medesime saranno dichiarate inefficaci riguardo ai possessori.

Roma, 24 giugno 1887.

111. AVV. CESARE LANZETTI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 luglio in corso, alle ore 12 mer., nel locale ove ha sede l'Economato generale in Roma, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto per la stampa delle statistiche giudiziarie civile e penale per gli anni 1886 e 1887.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma, e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa per tutta la fornitura è prevista approssimativamente nella somma di lire 30,000.

3. Il contratto comincierà subito dopo la registrazione alla Corte dei conti ed avrà la durata del tempo necessario alla sua esecuzione, secondo le esigenze e gli ordini dell'Uffizio che prepara il lavoro.

4. A garanzia degl'impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 3000, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nella tariffa annessa al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte (di unita alla dimanda di ammissione in carta bollata da una lira con l'indicazione del loro domicilio nel Regno) il certificato della Tesoreria provinciale di Roma, onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 1000.

Coloro che non abbiano appalti in corso con l'Economato Generale per stampe dovranno presentare titoli legali onde emerga che essi abbiano nella città di Roma uno stabilimento tipografico adeguato agli impegni che derivano dal capitolato.

Inoltre tutti i concorrenti dovranno presentare una dichiarazione da loro sottoscritta, onde emerga che la sua tipografia possegga disponibile, pel lavoro di questa fornitura, non meno di chilogrammi 2500 di tipi del corpo *sei* adattati per le tabelle statistiche.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'amministrazione.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. « Coloro che concorressero all'asta per delegazione non potranno essere ammessi se non siano muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto di cui si tratta, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato. »

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 31 luglio in corso, come verrà significato in apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe, sono ostensibili a tutti durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 7 luglio 1887.

113. Per l'Economato generale: C. BARBARISI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in quest'Ufficio di Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 6 giugno corrente, per lo

Appalto dei lavori di allargamento da cinque a sei metri del tratto di strada compreso tra Cuglieri e Santa Caterina di Pittinnuri, per una lunghezza di metri 10715,

venne l'appalto stesso deliberato per la somma di lire trentotto nila cinquecentonovanta e centesimi cinquantacinque (L. 38,590 55) per effetto dell'ottenuto ribasso di lire 27 05 0[0 sulla somma di lire 52,900 posta a base d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, scade al tocco del mezzogiorno di lunedì 18 luglio p. v.

Avvertesi che gli offerenti dovranno esibire i certificati prescritti dall'avviso d'asta del 6 giugno precitato, nonchè la quietanza di Tesoreria comprovante l'esecuzione del richiesto deposito di lire duemila e cinquecento (L. 2500).

Cagliari, 30 giugno 1887.

Per detto Ufficio di Prefettura
118 Il Segretario incaricato: F. AZARA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Bertozzi Michele, commerciante in Anzio e Nettuno.

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Brenta Andrea, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Augusto Bondi, abitante in via Rasella, n. 29;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 13 corrente, ore 12.;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 1° agosto vent., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 15 stesso, ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 2 luglio 1887.

Il cancelliere applicato
91. LORETI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma
Fa noto

Che nella pubblica udienza del giorno 1° luglio 1887, avanti alla 1° sezione di questo Tribunale si procedette all'incanto del seguente fondo, espropriato ad istanza di Ciccolini Cesare e Gustavo Spada in danno di Allegri Eugenia, assistita dal di lei marito Adriano Paesani ed aggiudicato al nominato signor Gustavo Spada per la somma di lire 6850.

Descrizione del fondo.

Porzione di una casa in via delle Mantellate, nn. 13, 13-A e 13-B, distinta in catasto rione XIII, numero di mappa 1412, restata in proprietà della debitrice Eugenia Allegri, consistente in frazione del piano terreno, interi 1° piano e giardino, recinto questo da muro, annesso alla casa istessa.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei 15 giorni successivi dall' avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine va a scadere col giorno 16 luglio corr., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, li 4 luglio 1887.

Il Vicecancelliere
85. CASTELLANI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con ordinanza in data 21 caduto mese, il sig. avvocato Federico Traversi è stato nominato curatore definitivo nel fallimento di Giovanni Reali.

Roma, 1° luglio 1887.

Il Cancelliere applicato
92 A. LORETI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Giacomo di S. Vivanti, commerciante sarto in Roma;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Guerrini Odoardo, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Antonio Clementi, abitante in via Monte Brianzo, n. 10;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 21 corrente, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 4 agosto pross., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 22 stesso, ore 2, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 5 luglio 1887.

95. Il canc. ap. LORETI.

(1° *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CUNEO.

Istanza per dichiarazione d'assenza

Su ricorso presentato da Serale Maria, vedova di Morena Pietro, residente sulle fini di Cuneo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Cuneo in data 4 giugno 1887, per ottenere dichiarata l'assenza del suo figlio primogenito Morena Bartolomeo fu Pietro, trasferitosi dalle fini di Cuneo, ove tenne suo ultimo domicilio in America sin dal 1879, senza che più se ne abbia avute notizie, il Tribunale civile di Cuneo emanò provvedimento in data 23 giugno 1887 col quale ordinò siano assunte informazioni a senso dell'art. 23 Codice civile e siano fatte le inserzioni e pubblicazioni prescritte dall articolo succitato.

Cuneo, 28 giugno 1887.

AVV. RAMONDA GIUSEPPE
116 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.